

la liga trina si trata, et coloquij; et averli expediti in Franza con il tenor, come ho scripto di sopra.

Et compito di lezer le lettere, che fonno molte,

Fu posto, per sier Marco Bolani, sier Andrea Venier, sier Antonio Truin, procurator, savij dil consejo, sier Hironimo Capelo, sier Zorzi Pixani, dotor et cavalier, sier Piero Lando, savij a terra ferma, sier Nicolò Bon, sier Bortolo da Canal, sier Daniel Zustignan, savij ai ordeni, seriver al provedador Corner zeneral, che vadi con le zente a l'impresa di Trieste; et questa è la nostra opinion col senato. Et sier Domenego Trivixan, cavalier, procurator, savio dil consejo, contradise, dicendo è bon soprastar per non iritar più *etc.*; li rispose sier Antonio Truin. Et il Trivisam, con sier Lunardo Mocenigo, savij dil consejo, sier Tadio Contarini, sier Hironimo Querini, savij a terra ferma, sier Domenego Pizamano, savio ai ordeni, messenò de indusiar questa materia. Ma sopravene lettere et fo lète; et fonno poi sequitato disputationi. Et poi sier Piero Capello, consier, andò in renga, dicendo era di opinion indusiar e spazar prima la risposta in Franza, perchè erano di do opinion il colegio; e cussi, insieme con quelli 5 savij, messe indusiar questa fin doman, e si spazi prima la risposta in Franza zercha la liga. Andò le parte: questa ave 50, quella di altri, di seguir l'impresa, 135. Et fo spazate le lettere, subito seguise l'impresa di Trieste.

*A dì 26.* Fo *etiam* pregadi. Et leto queste lettere:

*Dil provedador di l'armada.* Che sier Vincenzo da Riva fo soto Duin; non si vol render, come ho scripto di sopra.

*Di Mocho, di sier Beneto Valier, castelan.* Uno aviso di do venuti di Trieste, che quelli si voleno dar a la Signoria, venendo il campo li, perchè in la terra non vi è 200 fanti.

*Di Goricia, di sier Francesco Corner, date in castello, a dì . . .* Avisa esser stà messo li; et farà *etc.*, usque ad effusionem sanguinis, come hanno fato li soi progenitori; et prega sia mandato in loco suo *etc.* Et per colegio li fo risposto, laudandolo assai, e terminato che sier Zuan Jacomo Baffo, va maraschalcho li in la Patria, vadi per castelan fino si elezi. La qual diliberation fo poi suspesa, come dirò di soto.

*Di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador, di 24, date in Gradischa.* Come le artilarie erano stà aviate verso Monfalcon, zoè rimosse di Goricia; et aver fatto uno torion, zoè principiato, in Goricia, el qual si lavora; et altre ocorentie.

*Di Verona, di rectori, di, 25.* Mandano in campo el zudexe di maleficio a Alla, el qual è stà dimandato da l'horo.

*Di Alla, di provedadori.* Come vedeno le cose de li non andar bene, et che chi tira e chi molla *etc.*; et perhò sier Zorzi Emo voria licentia di venir di qui, è stato 5 mexi fuora *etc.*

*Di Riva, di sier Marco di Renier, provedador, et sier Zuan Moro, capitano dil lago, de 24.* Come era seguito quel zorno, che 150 fanti, sono a Areho, erano venuti fin a presso Riva, e menato via 4 castroni; et nostri ussitenò, fonno a le man, ne amazono 6, presi 3 vivi. I qual fono examinati: dicono in Areho non esser più di 150 fanti con il fradelo dil vescovo di Trento, qual à l'ochio a Riva; e dubitano il campo non vadi a Areho *etc.* Il re di romani è andà versso Baviera. *Item*, come a dì dito in Riva seguite un gran scandolo di li fanti di Pereto Corso, qualli veneno a le man con quelli di Jacomo Albanese e altri, et morti assai et feriti di una parte e l'altra, *adeo* quelle compagnie erano in arme; venuta questa dissension per non aver capo tra l'horo; si che, stando li quelli di Pereto, dubitano assai di mal. Eso provedador convene andar in palazo e il capitano su le galie; et dubitano, perchè ne scampò do di quelli di Jacomo Albanese a li di passati, e andono a Trento.

*Di Milan, dil Zustignan, orator.* Zercha sguizari, et, volendone, se arà. Il gran maistro stà mejo, l'orator l'ha visitato; coloquij insieme: dice è bon non iritar la Germania. *Item*, il re di romani non se cura, va in su. Si dice, si fa una dieta a di X mazo; et che le terre franche non li voleno dar danari, ma ben ajutarlo a la incoronation, venendo *pacifice*; et che bisogneria darli tutori. El qual re à dito voler refudar la corona al ducha di Saxonia *etc.*; et che non à danari, si che quelle poche zente ha si anderà risolvando.

*Di Franza, di l'orator nostro, date a la Pelissa, di 17, 18 et 19.* Scrive coloquij con Roan zercha li capitoli di la liga; et che l'orator yspero aspeta risposta di Spagna, per averli mandati di li, contra il voler dil re e Roan, qualli dicono non bisognava *etc.*; et cussi zonse una cavalcata di Spagna, a dì 17, con li capitoli reformati, mutate le parole, ma in quella sententia *etc.* *Item*, l'orator à dito ad re di l'aquisto di Cremona; li piace summamente e si alegra, e cussi di la terra di Goricia, che à luto grandissima alegreza. E coloquij di l'orator con soa majestà; et che l'vol dar le so zente, è a Milan, e nostri di qua, et si vadi in Valtolina, e aquisar quel